Anno XXXVIII — Lunedì 14 Marzo 1904 — Conto corrente con la posta — N. 64

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio d'Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La sepoltura del riposo festivo
Il Ministero fece come Pilato
Rava ripresenterà il progetto?

Abbiamo da Roma, 12 (sera):

Stamane si riteneva che la legge sul riposo festivo sarebbe stata approvata per pochissimi voti; invece fu respinta a grandissima maggioranza: 152 contrari ed 87 favorevoli.

Quali le ragioni? Sono parecchie.

La legge era difettosa a vista d'occhio; quindi molti votarono contro più ai difetti organici della legge, che al principio che la legge sanciva.

Non tutti i socialisti la votarono per motivi noti e non noti. Nessun deputato repubblicano la votò perchè essi a proposito di questa legge sostenevano che era una legge addirittura antiliberale. Ma lo dicevano nei corridoi sottovoce, poichè, come avrete constatato, nessun deputato repubblicano ha parlato alla Camera su questa legge. Il Governo intervenne freddamente lasciando ampia libertà ai deputati di votarla o no. Per tutte queste ragioni e per altre ancora, la legge fu respinta.

Quando l'on. Biancheri proclamò il risultato della votazione, dalla tribuna della stampa è partito un urlo formidabile di protesta.

Il caso di una legge approvata articolo per articolo e poi respinta a scrutinio segreto, non è nuovo. Una sorte uguale ha subito una prima legge che era di Cesare Correnti sulla istruzione obbligatoria.

Ma perchè il Ministero non intervenne nel dibattito, portando decisamente la sua opinione? Perchè lasciò fare questa accademia? Voleva forse esautorare la Camera?

Se questo era il pensiero dell'on. Giolitti, egli non si è mostrato — a mio giudizio — uomo di Stato. Perchè il colpo che voleva lasciar cadere sulla Camera, è cascato anche sul Governo, il quale in sostanza manifestò la sua impotenza a pensare e ad agire.

Si attribuisce all'on. Rava il proposito di ripresentare il progetto sul riposo festivo dopo una seria inchiesta sul lavoro festivo in Italia.

Una nota.

La *Perseveranza* rimprovera i liberali di non aver avuto il coraggio di combattere il riposo festivo apertamente. L'autorevole consorella ha ragione. Ma il buon esempio avrebbe dovuto darlo il Ministero.

IL MINISTRO LUZZATTI NON CONCEDERA' più fondi
Diversi progetti arenati

Roma 13. — Il *Giornale d' Italia* dice che il ministro del tesoro on. Luzzatti ha avvertiti i colleghi che, perduta la speranza di provvedere entro il tempo prevedibile alla grande conversione della rendita, egli si trova nella necessità di organizzare la più rigida difesa del bilancio.

Per tal modo, molti provvedimenti che si erano annunziati, oggi sono sospesi. La riduzione delle tariffe postali è arenata: l'operazione di riscatto delle linee telefoniche con lo scadere del dodicesimo della concessione turba la mente del Luzzatti, perchè la spesa importerebbe 6 milioni.

D'altra parte, i ministri dichiarano di nuovo che non potranno presentare i loro bilanci se Luzzatti non farà concessioni di fondi.

CAMPANE A MORTO

Sembra che la discussione e il voto sul riposo festivo abbiano persuaso l'on. Giolitti che questa Camera sia giunta all'estremo limite della più estrema età.

I giornali amici di Giolitti, per esempio il *Mattino* di Napoli, dicono che la legislatura è affetta da rimbambimento e che è una crudeltà lasciarla ancor vivere. Certo le condizioni della Camera sono gravi e si dovrà forse ricorrere alle inalazioni di ossigeno per prolungarle la vita fino a luglio.

Le elezioni generali probabilmente avranno luogo nel prossimo novembre.

Una dimostrazione a Trieste
dopo una conferenza di Fradeletto

Abbiamo da Trieste, 13:

Fradeletto ha tenuta nel pomeriggio all'Università del popolo una conferenza di Gioacchino Rossini. Fu applauditissimo dall'affollato uditorio.

Terminata la conferenza tutto il pubblico si riversò in via dell'Acquedotto improvvisando una imponente dimostrazione di protesta contro l'Università italiana a Rovereto, cantando inni patriottici e gridendo: «Viva Rovereto! Vogliamo l'Università a Trieste».

I dimostranti, inseguiti dalle guardie raggiunsero il Corso, e divisi si raggrupparono poi in Piazza Grande, poscia definitivamente si dispersero. Ora vi è grande apparato di forza.

RIVOLUZIONARI BRIGANTI
nell'America del Sud
I nomi di sei vittime italiane
SI FARA' GIUSTIZIA?

Buenos Ayres, 12, (Secolo XIX). — Le tristi selvagge scene alle quali si sono abbandonati i rivoluzionari nelle campagne, assunsero il carattere di un vero e proprio brigantaggio. Il governo tentò ogni mezzo per impedire i barbari eccessi, ma in alcuni dipartimenti ancora in preda alla rivoluzione la sua opera riuscì inefficace. Non ho ancora potuto raccogliere tutte le notizie sui tristi fatti: vi comunico quanto per ora ho potuto accertare.

Nel dipartimento di Santa Lucia una banda di rivoluzionari si impadronì di certo Giuseppe Rezia sopranominato Jose Garibaldi, nativo di Castel Ceriolo in provincia di Alessandria, di professione subappaltatore di lavori stradali. Il disgraziato, dopo aver subito violenze inaudite, fu ucciso con il taglio della gola.

Una scena di brigantaggio avvenne nell'*estancia* (fattoria) Rodriguez situata nel dipartimento di La Florida. Nell'*estancia* abitava la famiglia di Eugenio Gianni, composta della moglie e delle figlie Elena e Giovanna, tutti nativi di Roma e precisamente del Trastevere.

Una banda di rivoluzionari penetrata nell'*estancia* Rodriguez, si impadronì delle disgraziate donne: la madre e le due giovinette furono assoggettate ad indescrivibili violenze e quindi furono tutte e tre sgozzate.

Nell'*estancia* Galarza sulla via di Arenal, i rivolusionari si imbatterono nel bracciante italiano Antonio Buratti e lo uccisero.

Nell'*estancia* Los Pregos l'italiano Giuseppe Amorelli ebbe la stessa sorte incontrato dai rivolusionari fu ucciso.

L'interruzione delle comunicazioni esistente ancora in vari dipartimenti, mi impedisce di inviarvi altri particolari; qui si afferma che vi sono altre vittime: speriamo si tratti di esagerazioni: ad ogni modo non appena sarà possibile vi informerò.

Il governo farà indubbiamente giustizia: gli autori dell'uccisione del Rezia sono già caduti nelle mani delle forze legali, e la loro punizione è sicura.

Vi confermo che a Montevideo la decisione del ministro Tittoni di inviare un incrociatore in quel porto, ha prodotto la più favorevole impressione.

La nave destinata a Montevideo è l'*Umbria* e partirà prossimamente.

Onoranze a Mazzini
LA STAMPA COMPLETA DELLE SUE OPERE

Roma 13. — L'on. Orlando ha sottoposto oggi alla firma reale un Decreto in cui considerando che il governo e gli ordini rappresentativi hanno decretato un monumento a Mazzini in Roma; ma considerando che non è meno doveroso l'onorarlo nelle opere sue col raccogliere in edizione nazionale tutti gli scritti, si stabilisce che sarà fatta a spese dello Stato una edizione completa delle opere del Mazzini. Per compiere questa edizione a cominciare dall'anno finanziario 904-805 sarà vincolata una somma annua di 7500 lire sul Bilancio del Min. dell'Istruzione. Una Commissione nominata per D. R. avrà la direzione dell'Edizione predetta.

Genova 13. — Alle ore 14 un imponentissimo corteo di associazioni popolari e studenti con bandiere e musiche si recò a Staglieno a deporre una corona sulla tomba di Giuseppe Mazzini.

Duello fra pubblicisti

Ieri a Roma fuori porta S. Giovanni, per ragioni intime si sono battuti alla spada a gravi condizioni i due pubblicisti Roncali e Cerio. Al terzo assalto quest'ultimo rimase ferito alla fronte e all'ultimo spazio intercostale destro.

Gli avversari non si sono riconciliati.

— Sabato a Rovigo si sono battuti alla sciabola l'avv. Bononi, direttore del *Corriere del Polesine* e Angiolo Lanza direttore della *Democrazia* di Rovigo. Ambedue furono leggermente feriti e si sono riconciliati.

La condanna dell'assassino della contessa D' Onigo

In seguito al verdetto dei giurati, che hanno ritenuto l'omicidio semplice nell'impeto dell'ira, determinato da ingiusta provocazione, la Corte d'Assise di Venezia condannò a 8 anni e 9 mesi di detenzione l'assassino della contessa D'Onigo.

Il verdetto dei giurati ha prodotto a Venezia e sopratutto a Treviso grande impressione.

Asterischi e Parentesi

— Case troppo abitate.

Quelle di Berlino si possono chiamare non case ma caserme.

In una sola di esse vi sono 106 famiglie, rappresentanti 830 persone.

La polizia ha contato un giorno il numero degli individui che sono entrati e usciti da quella casa fra le cinque del mattino e la mezzanotte. Esse furono più di 8000!

Un malfattore può facilmente nascondersi per intiere settimane in un simile fabbricato, dove in certe ore del giorno, quando i bambini partono per la scuola, e ne tornano, prende l'aspetto di un vasto alveare.

La capitale dell' impero germanico ha dunque le case più abitate del mondo.

**

— Le case di giuoco a New York.

Una curiosa e recente statistica, ci fa sapere che i circoli da giuoco a New York, debitamente autorizzati, sono 1500, all' infuori di quelli non autorizzati.

Essi pagano una tassa variante da 125 a 500 lire per settimana.

Sono divisi in tre categorie: quelle tassate per 125 franchi, in numero di 1032; i *pool-rooms*, dove il *baccarà, la roulette*, il *poker*, si alternano col *wisht* e col *bridge*, che sono i più tassati; infine, la categoria intermedia, che paga 300 lire di tassa alla settimana.

In 1548 case da giuoco vi sono 30.000 impiegati, e rendono alla città, solo per l'imposta che pagano, 25 milioni all'anno!

**

— La più grande fotografia del mondo. Essa rappresenta la baia di Napoli, e misura 39 piedi di lunghezza per 5 di larghezza.

Per sviluppare questa fotografia, non potendosi avere una camera oscura abbastanza grande, l'operazione si fece di notte all'aperto.

Il bagno dello sviluppo venne lanciato sulla carta impressionata, mediante un tubo da pompiere.

Per il fissaggio si dovette costrurre un apparecchio apposito, lungo 45 piedi, largo 6 e profondo 3.

**

— Sincerità.

Un cocchiere a spasso si presenta al direttore di una grande compagnia di «fiacres» chiedendogli occupazione.

— Sapete guidare bene?

— Sì, signore.

— Siete onesto?

— Sì, signore.

— Se trovaste nella vostra vettura un portafoglio con 50 mila franchi, che cosa fareste?

— Me ne andrei, senza neanche salutarla.

NECROLOGIO

A Parigi è morto il senatore Trarieux, ex-ministro, uno dei difensori di Zola nell'affare Dreyfus.

— Ad Ancona il senatore Michele Fazioli, patriotta eminente, già sindaco e presidente del consiglio provinciale.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
La questione del palazzo delle scuole

Ci scrivono in data 12:

Ora che l'affare degli edifici scolastici del Comune venne definitivamente liquidato con l'ultimo voto della G. P. A. adesivo ad un prestito da contrarsi a tale scopo, mi sia permessa un' ultima parola.

Tutti i cittadini qui, di qualunque ceto e classe, popolari o no, erano concordi nel voler subito migliorati i locali ad uso delle scuole del Comune — tutti indistintamente erano concordi per la costruzione di nuovi fabbricati per le scuole delle frazioni. Tanto è vero che la vecchia amministrazione, dopo aver fatta costruire l'aula per la frazione d'Istrago, aveva iniziate pratiche per la scuola nella frazione di Tauriacco, depositando e lasciando in attivo al suo cessare una certa somma per tale scopo.

La divergenza adunque fra gli uni e gli altri si limitava alle scuole del Capoluogo, e mentre la cessata Rappresentanza insisteva nella idea, che si potessero lasciare, riformare, sviluppare nel locale e sito dove attualmente si trovano — la Rappresentanza d'oggi insistette e volle si costruissero in altre località. Così stando le cose — trattandosi del pubblico denaro e dell' interesse generale — trattandosi di questione importante e complessa, sembrava conveniente che la Giunta ed il Consiglio chiamassero a risolverla persone estranee, non interessate, indipendenti; tanto più che vi devono esistere in atti del Municipio pareri pro e contro, di commissioni ad hoc, provocati in diverse riprese. E qualunque fosse stato il verdetto, sarebbe stato rispettato, od almeno accettato di buon animo.

Nulla di tutto questo; il cav. Concari, come si legge nella sua Relazione, camminando sulle norme di un primo tracciato, di un primo suo concetto, col giudizio delle persone che già si conoscevano favorevoli, volle compirlo — non fosse altro perchè la medaglia riuscisse diversa da quella degli altri. E' un sistema purtroppo, che lo si rileva anche nel succedersi dei Ministri.

Fu bene, fu male tale risultato? ai contribuenti l'ardua sentenza. Noi chiaiamo il capo, dacchè anche l'autorità tutoria, alla quale pur doveva essere noto il dibattito, perchè da un pezzo i giornali della Provincia ed i ricorsi prodotti versarono sull'argomento. Ma oggidì così camminano le cose. Un'alta personalità ebbe a dirmi: col vento che viene dall'alto, non si aspetti diversamente; basta che un Consiglio, una Giunta si professino popolari (anche se autoritarii) tutto si accomoda e tutto si concede. Grazie dell'avviso.

Se questo fosse vero (che no 'l devo credere), vorrei che la nostra Giunta, il nostro Consiglio quale oggidì, durasse in eterno, con la speranza riuscisse ad ottenere tutte quelle concessioni che valgano a ridurre il comune un' oasi de-

---

Giornale di Udine (8)

Un processo celebre
PARTE PRIMA. - Il problema

— Signore — egli replicò guardando fisso in volto il giurato — ho aperto durante l'ultima quindicina, come al solito, le lettere del signor Leavenworth, e nulla ho trovato che potesse offrire il menome indizio di questa tragedia.

L'uomo mentiva: io aveve tenuto d'occhio la sua mano sinistra, che mi aveva svelato colla sua irrequietezza prima e poi col chiudersi fermamente, la presa risoluzione di mentire.

— Signor Harwell, ciò può essere vero secondo il vostro giudizio — disse il giudice — ma tuttavia sarà necessario l'esame della corrispondenza della vittima.

— S' intende — egli rispose con indifferenza. — Ciò è troppo giusto.

E con questo finì per allora l'esame del segretario. Mentre egli si poneva a sedere io presi nota di quattro cose.

Che il signor Harwell stesso, per qualche motivo non manifestato, era conscio di un sospetto che si studiava con cura di scacciare perfino dalla propria mente.

Che questo sospetto riguardava una donna, tant' è vero che egli aveva avvertito un passo ed un fruscio per la scala.

Che una lettera era giunta di recente in quella casa, lettera che ove si fosse potuta rinvenire avrebbe gettato qualche luce.

Che il nome di miss Eleonora usciva con difficoltà dalla sua bocca: ciò era manifesto dalla emozione evidente del testimone ogni volta che lo aveva dovuto profferire.

CAP. IV
Una traccia

Il giudice fece chiamare la cuoca, e un donnone dalla faccia rubiconda si fece avanti con tanta premura e con una espressione di così comica ansietà che molti a fatica poterono frenare un sorriso. Ella, in qualità di donna e di cuoca, pigliandolo per un complimento fatta una bella riverenza, apriva già la bocca per parlare, quando il giudice frenò il suo ardore dicendo severamente:

— Il vostro nome?

— Caterina Malone, signore.

— Ebbene, Caterina, da quanto siete al servizio del signor Leavenworth?

— Dev'essere certo non meno d'un anno da quando, dietro raccomandazione della signora Wilson, mi sono presentata al portone di questa casa e...

— Lasciate il portone e diteci invece quando avete lasciato codesta signora Wilson.

— Volentieri: è stato quand'ella lasciò me, cioè quando partì per i suoi paesi, il giorno stesso che sulla sua raccomandazione entrai nel portone di questa casa...

— Bene, bene: dunque servite questa famiglia da un anno?

— Sì, signore.

— Ci siete stata volentieri? Era buono il padrone?

— Altro che buono! Sfido a trovarne uno compagno; era alla mano, generoso, ed anzi più d'una volta, io dissi ad Anna.....

E qui si interuppe con un grido comico di terrore, guardando i suoi compagni coll'aria di chi ha commesso uno sproposito.

Il giudice, accortesene, domandò subito:

— Anna! Chi è Anna?

La cuoca, sforzandosi di parere indifferente esclamò con arditezza:

— Anna? Non è che la cameriera delle signorine.

— Ma io non la vedo qui fra i famigli. Voi non avete mai parlato di un'Anna come appartenente alla casa — egli disse rivolgendosi a Thomas.

— No, signore — rispose questi con un inchino ed un'occhiataccia di sbieco alla sua rubiconda vicina. — Mi avete domandato chi fosse in casa al tempo in cui fu scoperto l'assassinio ed io ve l'ho detto.

— Oh! esclamò il giudice ironicamente, — si vede che non siete nuovo ai tribunali.

Indi rivoltosi alla cuoca, che frattanto arruotava gli occhi spauriti intorno, domandò:

— E dov'è quest'Anna?

— Eh! se n'è andata via.

— Da quanto tempo?

E la cuoca, tutto d'un fiato:

— Da ieri sera.

— A che ora?

— Questo poi non lo so.

— Fu licenziata?

— No, ch' io sappia: ha lasciato qui la sua cassa.

— Ah! c'è qui la sua cassa! A che ora sarebbe scomparsa?

— Era qui ieri sera e stamattina non c'era più; perciò ho detto che se n'è andata.

— Bah! — esclamò il giudice con una lenta occhiata verso il fondo della stanza, quasi credesse di veder comparire la fuggitiva.

Indi proseguì:

— Dove dormiva codesta ragazza?

La cuoca, che stava tormentando nervosamente un lembo del suo grembiale, rialzò il capo:

— Oh bella! dormivamo su in cima, all'ultimo piano.

— In una stanza sola?

— Sì signore.

— E' venuta anche lei, ieri sera, nella stanza?

— Sì, signore.

— A che ora?

— Saranno state le 10.

— Avete notato qualche cosa d' insolito in lei?...

— Si lagnava del dolore di denti.

— Ah! dolor di denti! e poi?... ditemi tutto quello che ha fatto.

Ma qui la cuoca scoppiò in lagrime e lamenti.

(Continua)

liziosa e profumata. Ho però i miei riveriti dubbii — perchè dalle promesse si deducono le conseguenze — e perchè chi siede al potere, od almeno chi lo dirige, deve evitare le lotte, le rappresaglie, le personalità, le domande per separazione d'urna procorando invece l'armonia ed i buoni rapporti fra tutti e con tutti. *Veritas.*

Da CISERIIS
Ancora della frana

Ci scrivono in data 12:

La frana minaccia di avanzarsi, provocando la caduta di un grosso blocco roccioso del volume di metri c. circa 400.

Lo sgombro della materia franata, nello stato delle cose, non è consigliabile, e, prudenza vuole, che prima si abbatta con opportune mine, il blocco in pericolo.

La caduta del medesimo mette in pericolo la passerella sul torrente Torre che congiunge le strade suddette con il Cascamificio. Ciò suggerisce di molte cautele per salvaguardare il manufatto.

Questa Giunta Municipale invitò quindi la direzione del Cascamificio a mettersi d'accordo tanto nei modi di abbattere il blocco, quanto nei riguardi della spesa inerente.

La Direzione, visitato con l'ingegnere Comunale e con detta Giunta il blocco, deliberò di abbatterlo e di entrare nella spesa nella misura di convenienza. La Giunta dunque si apprestava a fare eseguire il lavoro, e già aveva pronti gli operai, senonchè il direttore del Cascamificio, accusando un'improvvisa indisposizione, non si fa vedere e manda a dire che resterà responsabile il Comune di Ciseris di tutti i danni che potessero derivare dall'abbattimento del masso alla passerella.

La Giunta Municipale propone che la direzione stessa si assuma il lavoro, salvo ad entrare nella spesa nelle porzioni di ragione.

Il direttore rifiuta. Allora che ha da fare la Giunta? Deve servire gli interessi della Direzione, a cui forse non va a fagiolo l'attuale passerella e vorrebbe sostituirne una più comoda ed elegante senza sottostare alle spese?

La Giunta dispone di lasciare le cose in asso, chiudere il passaggio anche alle persone per la strada invasa dalla frana e fare servire alle comunicazioni con Tarcento la vecchia strada di Palu, disponendo all'uopo le occorrenti riparazioni.

Così se il blocco vuol precipitare faccia il suo comodo e non si riterrà il Comune di Ciseris responsabile dei guasti derivanti.

Da TRICESIMO
Al nostro Teatro

Ci scrivono in data odierna:

Gaie e geniali serate sabato e ier sera al nostro teatrino alla *Stella d'oro.*

Si trattava di uno spettacolo nuovo per Tricesimo; una comedia e una operetta in musica per bambini e bambine.

L'*Invidiosa* graziosa comedia in due atti, fu interpretata da quei piccoli attori con una proprietà e disinvoltura da artisti. La bambina Elisa Masotti, nella parte di protagonista, si mostrò all'altezza del suo compito grazioso.

Con la sua grazia biricchina, con gran vivezza di sentimento ella trascinò e commosse l'uditorio. Molte signore e signorine avevano le lagrime agli occhi.

Benissimo anche gli altri bambini: una vera accolta di piccoli artisti.

Segui il secondo atto di *Madre mia*: il noto bozzetto scenico del maestro Montico. Potemmo gustare quella musica piena di sentimento e deliziarcene fino al fondo del cuore.

Il *minuetto*, con cui si apre la parte del bozzetto, eseguito con la massima perfezione, destò nell'uditorio, trascinato da quella grazia vivace di danza, un subisso di applausi. La signorina Anna Masotti, fu una vivandiera slanciata, gaia, graziosissima.

Il canto - *Son la bella vivandiera - cara a tutto il reggimento* - fu eseguito da lei con grazia finissima ed esilarò lo scelto uditorio.

Carlo e *Maria* nell'ultima scena commossero vivamente per il grande sentimento che trasfusero nella loro parte.

La signorina Carmela Fontanini entusiasmò per l'ardenza mistica con cui cantò la preghiera finale: *Pietoso Iddio.*

Il maestro Montico può essere ben lieto di aver trovato così valenti interpreti del suo bellissimo bozzetto; e gli applausi che esecutori ed autore si ebbero, furono una ben meritata ricompensa.

Vennero anche date le più ampie lodi, oltrechè alla suddetta signorina Fontanini, geniale istitutrice della piccola compagnia, anche al dott. Zamparo istruttore nella brillante commedia.

Ottimamente pure l'orchestra formata tutta di elementi paesani e di Tarcento ad eccezione di un unico professore della città.

Al maestro Montico, al dott. Zamparo ed alla signorina Fontanini i Tricesimani vollero presentare dei doni che testimoniassero la loro riconoscenza.

Il merito principale però nell'allestire queste giocondo serate fu dei signori Giovanni e Rosa nob. Masotti ai quali Tricesimo si sente in dovere di esprimere i suoi più sentiti ringraziamenti tanto più che il ricavato è devoluto a opere di beneficenza *V.*

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Morta mentre vuol far testamento

Scrivono in data 12:

Ieri verso le 11 la vecchia Maddalena Tani, d'anni 84, si presentava per far testamento dal notaio dott. Sebastiano Cignolini di Codroipo, che ha qui il suo recapito all'ufficio del defunto dott. De Biagio.

La Tanì, mentre parlava, ad un tratto si tacque. I presenti, da prima credendo ad un improvviso deliquio, la scossero e la chiamarono; ma poi vedendo che tutto riesciva inutile, mandarono a cercare un medico.

Venne il dott. Burovich di Casarsa, il quale constatò che la vecchia era stata colpita da paralisi. Venne subito disposto per ricondurla alla sua casa, ma la vecchia cessava di vivere durante il trasporto.

Da BUIA
Disgrazia mortale
Un bambino ucciso con una fucilata

Ci scrivono in data 13:

Nella frazione di Sopramonte è accaduta nel pomeriggio una gravissima disgrazia.

Il bambino Vittorio Ganzitti, d'anni 6, andò giuocare con altri suoi coetanei in una casa vicino alla sua. Visto un fucile, lo prese; non si sa come l'arma esplose e il bambino cadde al suolo colla testa fracassata! Gli altri ragazzini fuggirono inorriditi.

Vennero avvertiti i genitori che accorsero subito, e trovarono il loro figlioletto immerso nel sangue! Successe una scena oltremodo straziante.

Da MARTIGNACCO
I funerali di Giovanni Tirindelli

Ci scrivono in data 13:

Sabato alle ore quattro pomeridiane con solennità veramente grandiosa seguirono a Martignacco i funerali del compianto e benemerito Giovanni Tirindelli.

Poche volte veramente a Martignacco fu veduta folla maggiore di persone; autorità e persone di ogni rango vennero a porgere l'estremo tributo di gratitudine al caro estinto; centinaia di persone deposero la loro firma di condoglianza in appositi registri che si trovavano in una stanza in casa del defunto.

Lentamente tra due ali di pubblico andò formandosi il corteo sotto la direzione del segretario comunale signor Fulvio Francesco. La croce e le insegne religiose precedevano il corteo; seguivano gli alunni delle scuole comunali maschili e femminili di Martignacco e delle frazioni; le merlettaie della scuola di Martignacco con una rappresentanza di tutte le scuole dei paesi vicini; le merlettaie di Brazzà con la bandiera abbrunata; pensiero gentile della contessa Cora di Brazzà che volle dimostrare vivamente coi fatti l'affetto e la simpatia sua, verso la famiglia e più verso la figlia del defunto che è maestra della scuola di merletti di Martignacco.

Gli alunni delle diverse scuole portavano le corone che furono parecchie e noto: Famiglia — Sorella — Fratello e nipote — Nipoti, Dolci, Vida, Stefanutti, Nobile — Coniugi Lizzi, Miani, Driussi — Municipio di Martignacco — Consorzio daziario — Famiglia Vittorio — Famiglia Citta — Famiglia Linussa — Cucina economica a mezzo dott. Umberto Grillo — Scuola merletti a mezzo Brazzà e Famiglia — Cugini cont. Manin — Le nipoti — Scuole di Martignacco.

Veniva poi la bara portata da giovanotti, intimi e parenti della famiglia, con sopra le corone della famiglia e del fratello dell'estinto, reggevano i cordoni gli assessori del comune signori: Micheloni Angelo, Gregoris Luigi, conte Orguani-Martina Giuseppe, Leitenburg cav. avv. Francesco. Subito dopo la bara seguivano i parenti più prossimi e molti sigg, fra i quali noto co. Detalmo di Brazzà, Deciani co. dott. Francesco, Deciani co. ing. Agostino, Carlo Delser, Alfonso Delser, Colussi Iginio, Ermacora Aleardo, Totis Giuseppe, Del Negro Giovanni, Gismano Vittorio, Linussa avv. Eugenio, Marangoni Luigi, Manin co. Giovanni, Manin co. Orazio, Antonini Giovanni, Visca Giovanni, Grillo dott. Umberto, Deciani co. Antonino, Nenna Francesco, Nicodemo Ruggeri e molti altri a cui mi sfugge il nome.

Attraversate le vie del paese il mesto corteo giunse alla chiesa ove dal parroco fu celebrato l'ufficio funebre.

Poi la bara è deposta fuori della chiesa, ottimo si dispone il corteo. Il co. dott. Francesco Deciani ex sindaco di Martignacco pronuncia il seguente discorso:

Un sentimento di sincero e vivo affetto mi trae vicino a questo feretro, e mi induce a compiere il mestissimo ufficio di rendere l'estremo saluto all'amico che non lo vedrò più vivente, Giovanni Tirindelli di cui con calde lacrime piangiamo la morte ebbe l'animo retto, ebbe il cuore buono. Parla dell'affetto verso la famiglia e verso gli amici, tesse quindi con parole elevate tutta la sua vita spesa per il bene del comune; loda la sua opera quale Presidente della Congregazione di carità e quale Presidente del Comitato comunale per la cura della pellagra ufficio che gli agevolò una ingerenza nella locale cucina economica. Manda quindi un saluto a nome della Giunta municipale e della Congregazione di carità le quali hanno voluto con gentil pensiero affidargli l'onorifico incarico di rendergli queste tributo di affetto e di gratitudine; quindi termina dicendo: Io ti saluto o Giovanni a nome di coloro che avesti colleghi ed amici, io ti saluto a nome mio. E nell'indicibile cordoglio che mi addolora nel dirti questo estremo addio, io invoco il conforto di quella benefica fede che mi consola colla speranza che ci rivedremo in una comunione senza limiti e senza fine, renderanno lieta la pace, l'amore, la giustizia.

Il sig. Ruggeri dice:

Amici tutti, permettete che io ricordi ancora una volta il povero estinto prima che la salma venga calata nella eterna fossa. Dice che è doloroso porgere l'estremo saluto a persona buona, guidata da nobili sentimenti che disimpegnò con zelo tutte le cariche che a lui venivano affidate. Parla della simpatia che godeva in paese e che il suo nome sarà indimenticato nei nostri cuori e quindi termina mandando un caldo saluto all'estinto.

Ricomposto di nuovo il corteo prosegue verso il Camposanto e prima che la bara venga calata nella fossa il rag. Ettore Driussi a nome della famiglia ringrazia tutte le persone presenti che vollero rendere l'estremo saluto a Giovanni Tirindelli, ringrazia il Municipio di Martignacco, tutte le scuole del comune e fa un ringraziamento speciale alla famiglia Brazzà che volle rendere più imponente il funerale con le rappresentanze delle scuole dei merletti.

LA FERROVIA CARNICA

Notizie giunte da Roma annunciano che la Commissione ministeriale, che esamina le domande per nuove ferrovie, ha espresso parere favorevole alla concessione di un largo sussidio da parte dello Stato per la costruzione del tronco ferroviario, a scartamento normale, dalla stazione Carnica a Villa Santina.

Ci congratuliamo col Comitato promotore, e col suo presidente comm. Ignazio Renier, del felice esito delle sue pratiche e speriamo che i Carnici sapranno approfittare del sussidio loro accordato per fare, tutti quanto d'accordo, quanto altro occorre affinchè la ferrovia, da tanti anni sospirata, diventi presto un fatto compiuto.

Da PORDENONE
Caso disgraziato

Ci scrivono in data 13:

Angelo Canciani, d'anni 14 addetto al molino Tomadini, ieri, mentre puliva un cilindro in movimento, impigliò per inavvertenza la mano nell'ingranaggio. Ebbe asportato il pollice, le prime falangi del medio ed annulare, e per di più ebbe una lacerazione alla mano e la frattura del radio e dell'ulna, dei due ossi cioè dell'avambraccio.

Venne subito condotto all'ospitale. Ne avrà per parecchi giorni, ma non è necessario il taglio della mano.

Da MOGGIO
I nuovi lavori pubblici

Ci scrivono in data 12:

Fino ai primi del corrente mese si ebbe a dar principio a diversi lavori di costruzione nella *Borgata di Moggio di Sotto*, ma causa il cattivo tempo, che tutt'ora persiste si dovette sospenderli.

Si spera che il tempo si rimetta in bello onde nuovamente riprendere i lavori incominciati *y*

Da S. DANIELE
Il nuovo chirurgo

Ci scrivono in data 12:

A Chirurgo primario dell'Ospitale di S. Daniele fu nominato da questo Coglio Comunale il dott. Giovanni Colpi, ora comprimario nell'Ospitale della nostra città.

Da CIVIDALE
I nuovi sindaci della Società operaia

Ci scrivono in data 13:

Oggi alla Società Operaia vi fu la nomina dei sindaci.

Il numero dei votanti fu di 32.

Riuscirono eletti: rag. A. Pilosio — ing. M. del Fiorentino e U. Beltrame. Supplenti: rag. A. Brun e G. Caneva.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-56

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Marzo ore 8 Termometro 5.2
Minima aperto notte +1.7 Barometro 745
Stato atmosferico: vario Vento: N
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: 9.3 Minima 4.5
Media: 6.705 acqua caduta mm. 0.4

La commemorazione di Re Umberto

Oggi a Roma il mondo ufficiale commemora solennemente Umberto Primo, il Re Buono, ucciso a Monza da un sicario della sètta anarchica.

Il popolo d'ogni provincia parteciperà col cuore alla commemorazione odierna, nella capitale d'Italia; ma continuerà, seguendo una tradizione che le leggi non possono troncare, ricordare nelle pubbliche riunioni e in quelle famigliari il figlio del Gran Re, nel giorno del suo martirio.

I popoli che hanno affezioni forti e sincere sogliono ritemprarsi nel dolore per assorgere a vita più alta e feconda.

* *

Dagli edifici pubblici e da parecchie case private sventola la bandiera tricolore.

Le scuole elementari e governative fanno oggi vacanza.

CONSIGLIO COMUNALE

Questa sera alle 8.30 si riunisce il Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Illuminazione della città. Progetto tecnico e progetto finanziario. Deliberazioni.
2. Diminuzione dei prezzi di vendita del gas.
3. Acquedotto suburbano. Estesa della tubolatura dalla fontana sulla strada detta del Bon fine ai casali Zilli.
4. Dimissioni del sig. avv. cav. Francesco Leitenburg da consigliere comunale.
5. Nomina di un revisore dei conti comunali pel 1903 in sostituzione del rinunciatario sig. co. dott. Andrea Gropplero.
6. Impresa Volpe-Malignani. — Svincolo della cauzione per l'appalto.
7. Tassa di esercizio e rivendita. Nuovo regolamento e tariffa.

Seduta privata

1. Conferma quinquennale di impiegati comunali.
2. Aumento sessennale del decimo sullo stipendio di alcuni impiegati comunali.
3. Assegno di pensione alla signora Maria Giorgi già insegnante nel Collegio Uccellis. Modificazione della deliberazione 28 settembre 1903 n. 8719.
4. Collocamento a riposo ed assegno di pensione alla maestra Vendrame Elisa.
5. Collocamento a riposo della maestra Pertoldi Emma e assegno di indennità.
6. Impiegati daziari. Indennità di uscita.
7. Guardie daziarie dispensate dal servizio. Indennità di uscita.

PER LA LINEA
UDINE-CIVIDALE-PODRESCA-CANALE
Una riunione in Municipio

Sabato in Municipio si riunirono il comm. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, il comm. Renier, presidente della Deputazione Provinciale, il consigliere comunale signor Emilio Pico, incaricato dalla Giunta e il rag. capo del comune sig. Carletti.

Fu deliberato di compilare e di far compilare col concorso anche della Direzione della Società Veneta e della Camera di Commercio, tutti i progetti e preventivi statistico-commerciali relativi all'esercizio della costruenda linea e necessari per convocare al più presto i sindaci dei comuni interessati e per presentare la domanda di sussidio al Governo.

Fu pure preso in esame il progetto tecnico che è già pronto.

Per il nuovo teatro

I palchettisti del teatro *Sociale* sono convocati in assemblea per il 16 Aprile per trattare sullo scioglimento della Società e sull'eventuale partecipazione della medesima all'erigendo teatro.

Si assicura che tanto la Banca Cooperativa come la Banca Cattolica ciascuna per proprio conto, avrebbero intenzione di acquistare il teatro Sociale per ridurlo a sede del proprio istituto.

Sezione Udinese dell'Audax Italiano

I soci della sezione udinese dell'*Audax Italiano* sono invitati all'adunanza che si terrà questa sera alle 21 nei locali dell'*Albergo al Telegrafo* per trattare in merito al programma sportivo 1904.

Alla riunione potranno assistere, senza voto, anche i ciclisti non soci.

Il nuovo progetto
per l'illuminazione pubblica

La parte che abbiamo presa nelle lunga discussione dibattutasi nei mesi scorsi circa il servizio dell'illuminazione pubblica e privata, ci fa quasi un obbligo di esprimere il nostro avviso circa il nuovo progetto, che verrà sottoposto questa sera alle decisioni del Consiglio Comunale.

La Relazione dell'ing. Cardin-Fontana, che accompagna quel progetto, ci parve in ogni sua parte persuasiva.

Non ci dispiace punto che venga illuminata a gas quella parte della città che circonda l'Officina, dove questo viene prodotto, riservando la luce elettrica alla restante parte più vicina all'altra Officina di Porta Venezia.

In questo modo, venendo ridotti al minimo i disperdimenti, si trae il maggior profitto possibile dai due opifici di proprietà comunale.

Siamo pienamente soddisfatti che nel salto del Ledra a Porta Venezia venga riconosciuta quell'elevata potenzialità da noi indicata, precisando l'energia elettrica ricavabile in una quantità non minore di 55 KW. misurati al quadro di distribuzione.

La proposta di provvedere all'illuminazione delle piazze e vie principali mediante 52 lampade ad arco, della potenza ciascuna di 500 candele, riuscirà certamente gradita a tutti quelli che desiderano una luce più abbondante dell'attuale.

A noi veramente pareva che prima di allargare la borsa per un'illuminazione di lusso, si sarebbe dovuto procurare di soddisfare ad altri bisogni pubblici di maggior urgenza, vivamente sentiti dalla cittadinanza.

Ma non è il momento di fermarci a discutere sopra tali minute particolarità.

I preventivi di spesa ci paiono compilati con ogni cura, cosicchè si potrà fare sugli stessi sicuro affidamento.

Attuando questo Progetto il Comune avrà un'Officina propria, nella quale colla propria acqua, produrrà da sè, con esclusione di qualsiasi intermediario, la luce che gli occorre sia per l'illuminazione delle via cittadine che per gli stabili municipali.

La convenienza per il Comune di darvi pronta esecuzione è tanto evidente che non occorrono altre parole per dimostrarla.

Il nostro ideale era certamente più largo; si sarebbe voluto che il Comune con vantaggio del proprio bilancio, si assumesse altresì la fornitura della luce elettrica ai privati, facendola pagare nella stessa misura tanto ai grossi che ai piccoli consumatori: quello che non verrà mai fatto da uno speculatore privato.

La soluzione odierna ha però questo di buono: che non pregiudica in alcun modo l'avvenire, e quello che oggi non si è potuto fare, il Comune potrà sempre farlo un altro giorno, qualora la cittadinanza lo reputasse conveniente. *O. V.*

PER IL RIPOSO FESTIVO
Una protesta contro i deputati assenti

Il sig. Antonio Cremese presidente della società tipografica udinese ci comunica che nella seduta del consiglio direttivo tenutasi ieri fu votato un vibrato ordine del giorno di protesta contro quei deputati del Parlamento che non presenziarono alla seduta di sabato in cui venne respinto il progetto di legge sul riposo festivo.

In quell'ordine del giorno si fa inoltre voti affinchè le associazioni indicano dei comizi protesta.

Un legittimo desiderio

Il *Friuli*, con accento alquanto tragico, desidera di sapere perchè mai abbiam detto che giovedì aveva dedicato un articolo alla repubblica, uno al socialismo, messo in vendita un numero straordinario per la repubblica, e regalato a noi qualche impertinenza.

Poichè il desiderio, ci pare legittimo, cerchiamo di soddisfarlo. In quel numero adunque, all'articolo di fondo, in memoria di Giuseppe Mazzini, il *Friuli* pubblicava l'epigrafe del repubblicano Bovio che saluta l'ideal novo in Roma (e ognuno indovina quale può essere); seguiva un articolo socialista con un pizzico di barricate (e queste prese con garbo in giro, bisogna confessarlo, dallo stesso giornale); annunciava la vendita d'un numero unico, per iniziativa del Circolo repubblicano di qui (un Circolo di cui, fra parentesi, non si è fatto mai conoscere al pubblico la presidenza) e la vendita veniva fatta dagli strilloni del *Friuli* stesso.

Infine per battere meglio la gran cassa alla conferenza dell'on. Ferri chiamava « angusta intolleranza ed avarizia da pretonzoli » il nostro consiglio ai liberali monarchici di non contribuire col loro obolo a pagare le spese delle querele del direttore dell'*Avanti*.

Non era quella epigrafe dedicata alla repubblica? Non era la vendita di quel

numero unico fatta sotto il patrocinio del *Friuli?* E non sono impertinenze quelle lanciateci per un consiglio che era dover nostro di dare a chi, militando nel campo monarchico, non deve, se vuol mostrare un po' di carattere, aiutare la propaganda deleteria d'un uomo che va predicando la rivoluzione sociale?

Abbiamo mosso quegli appunti, non per entrare nei fatti degli altri, chè ognuno è libero di fare quello che gli pare e piace in casa propria — ma per notare le complicate incongruenze di quella stampa radicale, che pur dicendosi di fede monarchica, aiuta — appena le s'offre una occasione — la propaganda avversa alle istituzioni.

Alle onoranze a Giuseppe Mazzini, l'apostolo della redenzione, si uniscono tutti i liberali, dal ministro all'ultimo cittadino.

Ma non debbono lasciar passare senza protesta, tanto più quando trovano aiuto nelle file dei monarchici, i tentativi delle fazioni sovversive che si servono del nome del grande patriotta per la loro opera di demolizione.

PER UNA COOPERATIVA DI CONSUMO

Nel pomeriggio di ieri alla Camera del lavoro in Castello, si riunirono circa 25 aderenti per gettare le basi di una cooperativa operaia di consumo.

Presiedeva il sig. Giusepse Valtorta che spiegò agli intervenuti i vantaggi del sistema cooperativo.

Seguì una lunga discussione alla quale presero parte il De Poli, il Rebulla, l'Antonio Cremese, il Radicchio e il tipografo Miani.

Fu deciso di tenere un corso di conferenze, di esercitare una attiva propaganda e d'indire alcune riunioni per ogni singola sezione.

A far parte della Commissione di propaganda vennero nominati:

Meneghini per i ferrovieri, Magrini e Franzolini per i metallurgici, Mesaglio per i falegnami, Miani e Cremese per i tipografi, Pico per i fornai, Cadel e Liesch per gli agenti, Lazzarini e la signorina del Negro per i maestri, Tullio per i litografi, Comino per i calzolai, Tami e Facchini, per la sezione mista, Scriboni per i vellutai e Metus per i lavoranti in metri.

Fu infine, su proposta del segretario Rebulla, votato un ordine del giorno di protesta contro la mancata approvazione alla Camera della legge sul riposo festivo.

Per combattere i topi campagnoli

Nel pomeriggio di ieri, all'una e mezzo nei locali dell'Associazione agraria friulana, il prof. Bucci vice direttore della scuola agraria di Pozzuolo, tenne l'annunciata conferenza sulla lotta contro i topi campagnoli.

Vi assistevano parecchi possidenti e agricoltori nonchè i consiglieri dell'Associazione agraria.

L'oratore trattò in modo assai competente il tema propostosi e fu alla fine applaudito.

Associazione degli Impiegati Comunali

Quest'oggi alle 16 si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio direttivo dell'Associazione degli Impiegati comunali per trattare parecchi argomenti di vitalissima importanza, fra i quali quello di attualità relativo alla mancata approvazione del progetto di legge sul riposo festivo festivo.

Ancora il grosso affare dei falsi monetari
L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

Ieri il giudice istruttore avv. nob. Contin, assistito dal cancelliere Serafini, cominciò in queste carceri gli interrogatori dei numerosi arrestati in seguito alla scoperta della vasta associazione di fabbricatori e spacciatori di banconote false.

Un negoziante nel Ledra

Questa mattina una donna che passava lungo il viale fuori porta S. Lazzaro vide galleggiare nel Ledra il corpo di un uomo. Spaventata si diede a gridare e avvertì un contadino abitante in quei pressi. Questi accorse e riuscì a trarre a salvamento l'infelice, che fu accompagnato alla Caserma dei Carabinieri.

Egli è il negoziante sig. Francesco Barbieri che ha bottega di pellami in via Cavour. Interrogato, disse che passeggiava costeggiando il canale, quando ad un tratto, non sa come, cadde nell'acqua.

Con vettura fu accompagnato alla propria abitazione in via Portanuova.

Agente generale

per la Provincia di Udine cercasi dall'accreditata ed antica Società d'assicurazione *La Svizzera* che lavora nei rami *Incendio, Grandine* e *Deficenza di raccolti*.

Rivolgersi entro il 20 marzo 1904 all'Ispettore amministrativo sig. Montecchi Carlo Cesare in Reggio Emilia.

Accettansi anche domande per Agenzie Circondariali e Distrettuali.

Il gravissimo fatto di Cussignacco
L'arresto e la fuga di un contrabbandiere
LA FOLLA CONTRO GLI AGENTI
Molla! Molla!

Un fatto gravissimo e che dà seriamente a pensare è quello avvenuto ieri nella vicina frazione di Cussignacco. Fino a che coloro che devono far rispettare la legge, anzichè trovare nel pubblico un appoggio, avranno a lottare contro di esso e cedere per non causare disordini più gravi, v'è a dubitare assai della tanto decantata marcia del civile progresso.

Ieri a Cussignacco verso le dieci del mattino il brigadiere di finanza Lorenzo Orsini col caporale Giuseppe Cangiolini, entrambi in abiti borghesi, facevano un giro di perlustrazione nei pressi del paese.

Di fronte alla chiesa scorsero certo Giuseppe Serafini d'anni 30 da Pradamano con un grosso involto in mano.

Insospettiti dal suo contegno i due funzionari gli si accostarono ma il Serafini si diede a fuga precipitosa e quando fu presso alla casa Disnan, gettò il pacco nella roggia che attraversa il paese. Il caporale Cangiolini si diede ad inseguire il fuggitivo ed intanto il vice brigadiere estraeva dall'acqua l'involto che conteneva due chilogrammi di tabacco estero.

L'inseguimento ebbe un esito favorevole per il bravo caporale ed infatti il Serafini fu raggiunto e siccome opponeva viva resistenza ai funzionari gli furono applicate le manette ai polsi.

Ridotto così al dovere, il Serafini veniva condotto a Udine quando circa duecento persone del paese (che uscivano in quello dalla chiesa!) avendo assistito alla scena svoltasi rapidamente, presero prima a mormorare e a compiangere l'arrestato di cui pure avevano veduto la merce di contrabbando sequestratagli, e poi presero a parteggiare apertamente per lui imprecando contro le guardie che avevano fatto il loro dovere.

La folla cominciò a far ressa attorno al gruppo degli agenti e dell'arrestato, finchè da taluni s'alzò il grido selvaggio: *Molla, molla!*

Il vice brigadiere Orsini, vista la gravità della situazione tentò dapprima colle buone maniere di convincere quei tumultuanti che si trattava d'un contrabbandiere, e cioè di un colpevole che doveva essere arrestato.

A nulla valsero le esortazioni del funzionario, che anzi la folla andava crescendo e continuava a gridare che l'arrestato fosse messo in libertà.

Il caporale Cangiolini estrasse la rivoltella e cominciò a farsi un po' di largo. Siccome però la cosa si faceva sempre più seria i due agenti, piuttosto che far uso delle armi lasciarono andare l'arrestato.

E che potevano far essi?

In altre circostanze avrebbero fatto ad ogni costo rispettare la legge; ma ora, col vento che spira, sarebbero poi passati per brutali assassini di una innocua folla inerme!

Intanto il Serafini colle mani legate si diede a fuga precipitosa pei campi e gli agenti si avviarono verso Udine accompagnati per un buon tratto dai fischi della folla.

La popolazione di Cussignacco può andare orgogliosa del suo trionfo!!

Il dottor G. B. Romano è da quattro giorni malato piuttosto gravemente di polmonite doppia, presa in una delle sue escursioni in provincia. Finora il male non presentò caratteri allarmanti e tutto fa ritenere che, aiutato dalla natura robusta, l'egregio uomo potrà presto e facilmente ristabilirsi, come auguriamo di cuore, con noi, quanti stimano ed amano (e sono tanti, potremmo dire tutti) questo insigne e benefico lavoratore.

Due sole settimane e poi la grande Lotteria dell'Esposizione sarà un fatto compiuto. Quante persone felici nel giorno 27 di Marzo! Quanti desideri soddisfatti, quanti sogni realizzati!

Avvertiamo il pubblico che la vendita dei biglietti è ormai avanzata e che chi vuol acciuffare la fortuna, non ha tempo da perdere.

Una rissa in via A. L. Moro. Ieri sera verso le 10 e mezzo, nell'osteria *Al Cargnel* in via A. L. Moro scoppiò una rissa fra ubbriachi. Vi fu uno scambio ben nutrito di pugni e il padrone dell'esercizio mandò a chiamare i carabinieri.

Intervenne il brigadiere Girardini che riuscì a sedare la rissa senza che avvenissero guai maggiori.

L'antico negozio ex Giacomelli
in piazza Mercatonuovo
affittasi

Per trattative rivolgersi alla ditta Antonio Beltrame.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 6 al 12 Marzo

NASCITE

Nati vivi	maschi	8	femmine	7
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 16

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Driussi falegname con Enrica Driussi setaiuola — Ardolino Varisco cocchiere con Pierina Gasparutti stiratrice — Emilio Moro sarto con Romilda Milocco tipografa — Luigi Gremese calzolaio con Regina Pegoraro contadina — Pasquale Malvoni pulitore ferroviario con Giuseppina Coradazzi casalinga — Giovanni Dal Fior controllore tramviario con Angela Fabbro casalinga.

MATRIMONI

Gino Alessio tappezziere con Giuseppina Piani sarta.

MORTI A DOMICILIO

Adelchia Lestani di Vittorio di mesi 2 e giorni 20 — Ferruccio Feruglio d'anni 1 e giorni 25 — Pietro Greatti fu Gio. Batta d'anni 50 facchino — Giacomo Vezil fu Valentino d'anni 81 possidente — Carlo Buzzi di Giuseppe d'anni 4 e mesi 2 — Maria Cecchia-Brunelleschi fu Gio. Batta d'anni 58 casalinga — Elisabetta Stagni-Molin fu Francesco di anni 73 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigia Cecutti-Del Zotto fu Tomaso di anni 43 serva — Anna Maria Castellani-Collovigh fu Sante d'anni 48 casalinga — Giovanna Guazzo-Maccagnan fu Giovanni d'anni 58 casalinga — Gino Valzacchi di Arturo d'anni 2 e mesi 6 — Luigi Bottò fu Giovanni d'anni 76 agricoltore.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Fioravante Viol di Stefano d'anni 1 e giorni 28.

Totale N. 13

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine la commissioni

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La "Gioconda" e la "Francesca"

Sabato è cominciata al *Minerva* la breve stagione d'annunziana. E alla prima recita come a quella di iersera il pubblico fu molto numeroso ed eletto.

La *Gioconda* ebbe liete accoglienze per il fascino del linguaggio alto, immaginoso di quei personaggi, che fa apparire questa tragedia, più che una vera rappresentazione teatrale, una canzone dialogata in cui tutti parlando hanno in bocca la parola del poeta.

Molto bene hanno recitato la Varini e il Berti, due attori valentissimi e la compagnia è bene affiatata.

Stasera la *Francesca da Rimini* in cinque atti. Vi sarà certo un gran pubblico come sempre quando l'opera d'arte è degna e viene degnamente rappresentata.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
A porte chiuse

Come annunziammo sabato si è svolto davanti a questo Tribunale il processo contro Giuseppe Donati, di Torreano di Cividale, imputato di violenza carnale in danno di una ragazza diciasettenne.

Escussi circa 20 testimoni, seguirono la requisitoria del P. M. e la difesa dell'avv. Girardini; dopo di che il Tribunale condannò il Donati a un anno di reclusione ed agli accessori di legge.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 12 marzo

Venezia	87	48	56	59	80
Bari	48	80	12	5	74
Firenze	79	3	46	45	54
Milano	42	72	20	16	23
Napoli	72	31	83	36	85
Palermo	19	51	70	47	56
Roma	8	26	80	7	21
Torino	58	9	70	14	23

Avviso

Il sottoscritto avendo assunto il negozio di manifatture del signor Pietro Lupieri, sito in piazza Mercato Nuovo (S. Giacomo) N. 2 (angolo rimpetto al negozio Cantarutti) si pregia render noto che col giorno di lunedì 14 corrente intraprenderà la liquidazione degli articoli in laneria da donna e da uomo.

Non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela offrendo reali vantaggi per articoli di vera fiducia.

Con ogni considerazione

Valentino Billiani

Udine, marzo 1904.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

AVVISO

Si cede a prezzo eccezionale Turbina ancora da usare.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio del nostro Giornale.

IL DIABETE

Viene sicuramente e razionalmente curato con le **Pillole Antidiabetiche** e l'**Elisir Eupeptico del prof. Cusmano**, Farmacista chimico.

Uniformandosi al concetto moderno sulla natura del **Diabete** la cura Cusmano associa sapientemente quei farmaci capaci di neutralizzare la causa del male senza danneggiare l'organismo. Superiore in questo agli altri metodi di cura che si preoccupano solo di fare scomparire parzialmente qualcuno dei sintomi, senza curarsi del danno che l'organismo risente per la cura non appropriata. Gli effetti ottimi sin'ora ottenuti fan sì che la **Cura antidiabetica Cusmano** è destinata ad incontrare l'universale approvazione. Una scatola di Pillole ed una bottiglia di Elisir, essendo indispensabile associare le due differenti preparazioni per ottenere la guarigione costano **L. 15**, cura completa L. 29 più L. 1.25 per spese postali e cassetta.

Rivolgersi unicamente alla Ditta concessionaria.

A. VALENTI & C.
Via delle Carrozze 51, Roma

Lotteria Esposizione
UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904
fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI
Lire 40,000.00
BIGLIETTI LIRE UNA

DITTA
WOLLEN TUCH
Sede Milano
Via Vittoria 33 A
Grande importazione Stoffe
PER UOMO E SIGNORA
VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI
Disegni ultima Novità
PREZZI CONVENIENTI
A richiesta con semplice carta da visita spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario

GABINETTO ODONTOIATRICO
del Chi.go M.co Dentista
ALBERTO RAFFAELLI
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Regionale di Udine e MEDAGLIA D'ORO e CROCE AL MERITO all'Esposiz. Campionaria Internazionale di Roma 1903

Piazza Mercatonuovo N. 3, Udine
Riceve dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

STUDIO D'AFFITTARE
Riva del Castello N. 1
Rivolgersi all'offelleria Dorta.

DENTIZIONE.

Durante il periodo della dentizione molti bambini soffrono oltre che localmente, per la irritazione alle gingive, anche disturbi viscerali di varia indole e gravità, a seconda delle condizioni fisiche in cui si trovano. La boccuccia dei bambini deve guarnirsi di denti senza nessuna sofferenza e ciò avviene in due categorie di bambini: quelli molto sani e robusti, e quelli aiutati, nel compiere questo primo passaggio verso il completamento fisico, con la Emulsione Scott. I bambini non robustissimi per natura, abbisognano, durante quel difficile periodo, di una superalimentazione facilmente digeribile e ricca di grassi e fosfati. La Emulsione Scott racchiude in sè, in forma gradevole e assimilabile, questi elementi. Riportiamo in merito la lettera che segue.

Venezia, 27 Dicembre 1901.

Il mio bambino ebbe a soffrire assai a causa della difficoltà nel mettere i denti. A parte il male alle gingive, perchè i denti stentavano ad uscire ed a svilupparsi, anche le sue condizioni fisiche ne risentirono grave danno per i disturbi viscerali, la mancanza d'appetito e la irrequietezza del carattere. Lo sottoposi alla cura della Emulsione Scott la cui azione ricostituente non tardò a produrre i desiderati effetti. Ripreso forza, colorito e maggior sviluppo, assumendo un aspetto molto florido. Passò la crisi dentale con regolarità fisiologica e senza sofferenze. La sua dentatura è ora completa e perfetta.

Guido Rizzi

LORENZO RIZZI
S. Apollinare n. 1298 - Venezia.

La Emulsione Scott contiene gli elementi che compongono il corpo umano, in forma fisiologica, cioè allo stato in cui l'apparato digerente deve estrarli dai cibi. Da ciò la sua digeribilità ed assimilazione senza fatica dello stomaco, e da ciò pure la sua grande attività ricostitutiva. I componenti della Emulsione Scott sono l'olio di fegato di merluzzo, gli ipofosfiti di calce e di soda e la glicerina. La enunciazione dei componenti giustifica quanto è detto sopra. Il sapore gradevole e l'apparenza lattea della Emulsione Scott conferisce molto al gusto dei bambini che la prendono con tutta facilità.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

Oli d'Oliva *per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi*.
Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

GABINETTO DENTISTICO
per le malattie della bocca
D.r LUIGI SPELLANZON
Medico Chirurgo
Piazza del Duomo, 3 — Udine

LODEN DAL BRUN
Esclusivo deposito al
CHIC PARISIEN

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

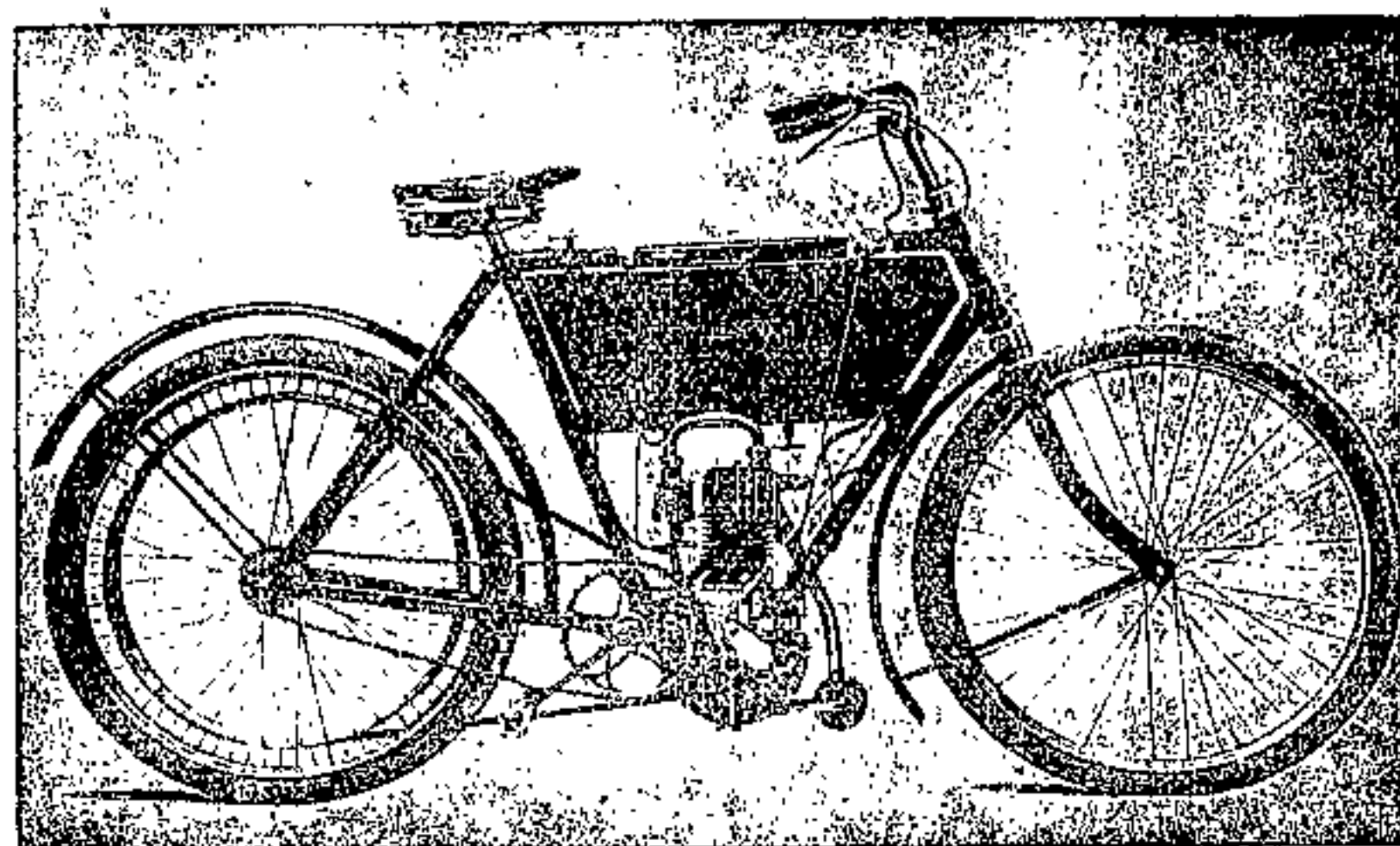
delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione
da Lire 250 a Lire 550

Prezzi mitissimi

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Prezzi mitissimi

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendone dal tarlo.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

AVVISO

per imprenditori sul punto di impegnarsi o già impegnatisi con fabbriche di mattoni in Germania

Comperate

il **formaggio** svizzero grasso e vecchio fino di buona ed ottima qualità a M. 1, 1.10 e 1.20 al chilo franco ogni stazione in Germania da *W. H. Schmidt* a *Ulm a/D* (Germania).

La **FARINA** per fare *polenta squisita* presso *G. Kimmelmann Sohn* a *Ulm a/D* (Germania).

Asma ed affanno

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione rapida e radicale coll'antiasmatico

COLOMBO

Asmatici, Voi che avete l'affanno, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al Cav. COLOMBO *premiata farmacia* Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. Spedisce pure *gratis*, dietro richiesta, istruzione contro il **Diabete.**

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Sèquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Le malattie del Fegato, dell' Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1,* ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Flacon-Saggio*, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN

UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti